

BARTOLOMEO ASQUASCIATI

Il 2 aprile u. s., nella Sua Sanremo, moriva, a soli 56 anni, il Dott. Cav. Bartolomeo Asquasciati, una delle più tipiche e benemerite figure dell'alpinismo nostrano, rimasta tenace-



BARTOLOMEO ASQUASCIATI.

mente fedele al classico amore dell'Alpe, inteso come forma di elevazione spirituale.

re ed apostolo dell'alpinismo, ed a Lui molto deve il Club Alpino Italiano. Iniziata la Sua attività alpinistica con la Sucai, Egli divenne poscia Socio di numerose Sezioni del C.A.I. (Genova, Torino, Imperia, Mondovì) e di molte altre Società alpinistiche sia italiane che straniere.

Sorta nel 1919 la Sezione del C.A.I. ad Imperia, Egli formava nel 1925 la Sottosezione di Sanremo, di cui rimaneva per lunghi anni l'animatore, ricoprendovi la carica di Presidente. In pari tempo fu a lungo al mio fianco, dal

1927 al 1929, in qualità di Vice Presidente della Sezione, e non posso non ricordare quegli anni di fraterna collaborazione senza un sentimento di profonda riconoscenza per tutto quanto Egli diede e fece per il C.A.I., e per la Sezione nostra in ispecie, dall'attività alpinistica, all'opera di propaganda e di organizzazione, agli aiuti finanziari, di cui fu sempre largo e generoso.

Dei Suoi lavori, degna di particolare menzione è la importante pubblicazione degli « Itinerari » sui « Contrafforti ed Alpi Liguri » e-

dita a cura della Sezione Alpi Marittime del C.A.I.

Scrisse poi abbondantemente, si può dire su tutte le riviste di montagna, relazioni e monografie, precise e curate nei dettagli, piene di riferimenti storici e di ricordi, soffuse sempre di poesia per l'alpe tanto amata.

Studiosissimo e ricercatore per natura, era formata una ricca biblioteca, contenente le opere e le raccolte più preziose della letteratura alpina, con una vastissima raccolta di fotografie: biblioteca di notevole valore che Egli ha lasciato ora alla Sottosezione di San Remo del C.A.I.

Negli ultimi tempi che diede opera attiva al Club Alpino, la Sezione di Imperia aveva voluto dedicargli, su proposta di Guglielmo Kleudgen, che l'aveva scalata primo per la cresta est. la quota 3034 del Mte Clapier, denominandola « Punta Asquasciati » (1) ed Egli, dopo essersi validamente prestato per la costruzione del Rifugio al Lago Verde di Valmasca (ora Rifugio Kleudgen) aveva voluto donare alla Sezione un artistico trofeo per la istituzione di una competizione sciistica di montagna, trofeo che volle poi fosse dedicato, con pietoso sentimento d'amore, alla memoria del Compianto Compagno nostro Guglielmo Kleudgen.

La Sezione Alpi Marittime del C.A.I., e con essa il Club Alpino Italiano tutto, piangono oggi amaramente la Sua morte e serbano con fraterno amore il Suo ricordo fra quello dei Camerati Caduti lottando sull'Alpe.

FEDERICO ACQUARONE.

(1) Toponimo regolarmente ratificato dal Consiglio della Sede Centrale del C.A.I., con deliberazione del 7-5-1928, di cui a Rivista Mensile del 1929, pag. 62.